

## QUANDO UN MONUMENTO ALLA “RESISTENZA” A LISSONE?



Nella nostra città non esiste un monumento dedicato ai quindici giovani che hanno perso la vita (otto fucilati dai nazifascisti e sette morti nei lager nazisti) perché anche Lissone divenisse una città libera e democratica.

L'ANPI di Lissone, a nome anche di numerosi cittadini, è in attesa che l'Amministrazione comunale bandisca al più presto un concorso per la realizzazione di un monumento dedicato ai caduti lissonesi nella Resistenza al nazifascismo.

**17 giugno 2016**

Oggi desideriamo ricordare i quattro lissonesi che vennero fucilati il 16 e 17 giugno 1944.

Lo scorso anno, in sostituzione del monumento a loro dedicato che era andato distrutto, l'Amministrazione comunale ha posato, qui in piazza Libertà, quattro “*Pietre d'inciampo*”.

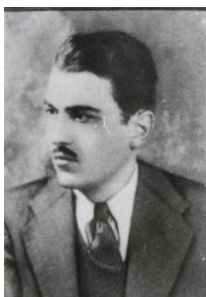
### ***UN UOMO MUORE SOLO QUANDO PIÙ NESSUNO SI RICORDA DI LUI***

Pierino Erba



**Chiusi, Erba e Somaschini** erano operai delle Officine Egidio Brugola; **Carlo Parravicini** faceva il sarto. Furono arrestati il 15 Giugno 1944 perché accusati dell'azione in Via Milano, ora via Matteotti, contro due fascisti della Legione Muti, che in quel periodo stava terrorizzando diverse famiglie di lissonesi. Chiusi e Somaschini furono portati alla Villa Reale di Monza dove vennero interrogati e torturati. Erba e Parravicini subirono le stesse atrocità presso la Casa del Fascio di Lissone (l'attuale Palazzo Terragni). Mentre gli sventurati erano sottoposti a torture, il loro "sciur padron" della O.E.B., Egidio Brugola, forse per un tragico equivoco, venne scambiato per il mandante dell'azione.

Carlo Parravicini



Subito dei repubblicani arrivarono a casa sua per arrestarlo. Sotto lo sguardo atterrito della moglie e del figlio Giannantonio, piangente in braccio alla madre, lo portano in carcere a Monza. Sembrava ormai che anche il destino di Egidio fosse segnato. In paese si diffondeva rapidamente la voce del suo arresto. Il parroco, Don Angelo Gaffuri, tentò inutilmente di intervenire per chiedere la liberazione dell'imprenditore lissonese. La notizia del suo arresto arrivò alla curia di Milano dove il cardinale Ildelfonso Schuster si prodigò a perorare la sua liberazione presso il comando tedesco, presso la Milizia fascista e le Brigate Nere. Insperabilmente Egidio Brugola venne graziato.

Remo Chiusi



Giovanna, sorella di Pierino Erba, nel pomeriggio del 16 giugno 1944, si reca presso il comando tedesco alla Casa del Fascio dove è trattenuto il fratello. Portata al suo cospetto, si accascia vedendo lo stato in cui lo hanno ridotto. I nazifascisti la trattengono nella torre della Casa Fascio da dove assiste all'esecuzione del fratello e di Carlo Parravicini.

Venerdì 16 Giugno 1944, nel tardo pomeriggio, sorretti, incapaci di reggersi per le torture subite, furono sospinti verso il centro della piazza vicino alla fontana dove vennero fucilati al petto tra lo sgomento della popolazione.

Mario Somaschini



Il giorno dopo, in Villa Reale a Monza, Chiusi e Somaschini subirono la stessa tragica sorte.

Finita la guerra, i solenni funerali dei quattro partigiani lissonesi furono celebrati il 13 Maggio 1945 nella chiesa di San Carlo.

I dipendenti delle O.E.B. Officine Egidio Brugola, a ricordo dei loro colleghi, posero una lapide all'interno dello stabilimento di Via Dante.

Nel 1946 fu posta sul luogo della fucilazione una targa commemorativa in marmo, recante la scritta "*Parravicini Carlo, Erba Pierino, Chiusi Remo, Somaschini Mario nel nome della libertà caddero trucidati dai nazifascisti il 16 -17 giugno 1944*".

La cerimonia di inaugurazione avvenne alla presenza del Sindaco ing. Mario Camnasio.



L'A.N.P.I. lissone, mentre ricorda il sacrificio di questi quattro giovani concittadini, desidera dedicare anche un pensiero a tutti i lissonesi che in vari modi si opposero al fascismo. Vogliamo ricordare anche chi attuò la cosiddetta Resistenza silenziosa ed i cui nomi non sono riportati nei libri di storia o nei documenti ufficiali, chi lottò nelle file della Resistenza armata, chi fu internato nei campi di concentramento in Germania, tutti coloro che persero la vita perché anche Lissone divenisse una città libera e democratica.

#### LA SEZIONE DELL'ANPI DI LISSONE



La sede è al primo piano della stazione ferroviaria di Lissone  
95 sono gli iscritti con diversi soci onorari.

Presidente è Renato Pellizzoni, vicepresidente Giovanni Missaglia.

Allestimento di mostre, presentazioni di libri, corsi di storia, "viaggi della Memoria" sono alcune delle iniziative della Sezione.

#### I LIBRI PUBBLICATI dall'ANPI DI LISSONE

- "*I luoghi della memoria*"
- "*Lissone 1939 - 1945. Storie di guerra e di Resistenza*"
- "*La forza immensa di un ideale*"
- "*Un secolo tra i banchi di scuola*"

#### IL SITO INTERNET

Nel sito internet dell'ANPI di Lissone <http://anpi-lissone.over-blog.com/> si possono trovare più di 500 articoli di storia italiana del Novecento e di storia locale. Il sito ha mediamente 400 visitatori giornalieri.

L'indirizzo mail è: [anpilissone@libero.it](mailto:anpilissone@libero.it)

#### PER ISCRIVERSI all'ANPI

Come stabilisce lo Statuto, possono aderire all'Associazione, tutti i cittadini democratici ed antifascisti, indipendentemente dall'idea politica o dal credo religioso che professano, che si impegnano per l'attuazione dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza e solidarietà sanciti dalla Costituzione italiana.

Lissone, 17 giugno 2016